



DA ANNI STO STUDIANDO  
LA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE OROLOGI  
CHE I NOSTRI CONCESSIONARI POSSANO  
VENDERE A UN PREZZO MINORE DEI NOSTRI  
ROLEX, MA CHE POSSANO GODERE DELLA  
STESSA TRADIZIONALE FIDUCIA. HO DUNQUE  
DECISO DI FONDARE UNA SOCIETÀ DISTINTA,  
DEDITA ALLA CREAZIONE E ALLA VENDITA  
DI QUESTI NUOVI OROLOGI.  
QUESTA SOCIETÀ SI CHIAMA  
**MONTRES TUDOR S.A.**



## LA STORIA DI TUDOR

COMUNICATO STAMPA TUDOR 2014

1926

### LA NASCITA DEL MARCHIO

Nel febbraio del 1926, la casa di produzione e vendita di orologi «Veuve de Philippe Hüther» registra il marchio «The Tudor» per conto di Hans Wilsdorf. Stabilitosi a Ginevra, Wilsdorf acquisisce dal titolare i diritti in esclusiva di utilizzo.

orizzontale della lettera T che si allunga sopra le altre lettere. Esistono alcuni rari esemplari in cui appare anche il nome Rolex accanto a quello di Tudor. Rolex, infatti, garantirà la qualità tecnica ed estetica degli orologi TUDOR fino a che il Marchio non avrà ottenuto una propria autonomia in questo campo. Gli orologi firmati TUDOR comprendono modelli da uomo e da donna, sono per lo più rettangolari, di forma *tonneau* o con i lati smussati. Nel 1932 alcuni orologi TUDOR fabbricati per il mercato australiano vengono forniti in esclusiva alla società Willis, cui è affidato il compito di distribuirli nelle migliori gioiellerie del Paese.

1932

### I PRIMI OROLOGI TUDOR IN AUSTRALIA

I primi orologi recano sul quadrante semplicemente la firma TUDOR, con la barra



**TUDOR**



### TUDOR «CATANACH'S»

L'orologio rettangolare in metallo cromato con i lati smussati che si vede nell'immagine dà un'idea del tipo di prodotto che TUDOR realizzava in questo periodo iniziale. Ha un quadrante crema bicolore a settori con numeri arabi luminescenti, lancette a bastone in acciaio azzurrato con materiale luminescente, minuteria *chemin de fer* e piccoli secondi al 6. Il calibro è di forma *tonneau*, riconoscibile grazie ai tre rubini rossi sulla platina superiore. Catanach's Jewellers, fondata nel 1874 a Melbourne, è una delle più antiche famiglie di gioiellieri in Australia.

1936



### HANS WILSDORF RILEVA IL MARCHIO «THE TUDOR»

Il 15 ottobre 1936, la maison «Veuve de Philippe Hüther» cede il marchio «The Tudor» a Hans Wilsdorf. Nello stesso periodo, sui quadranti degli orologi appare la rosa della dinastia dei Tudor. Questo logo, inserito in uno scudo, simboleggia l'invincibile unione della forza – la robustezza dell'orologio – con la grazia – la bellezza delle sue linee.

1946

### COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ «MONTRES TUDOR S.A.»

È appena finita la Seconda Guerra Mondiale. Hans Wilsdorf sa che è arrivato il momento di dare impulso al Marchio e di conferirgli un'identità tutta

sua. È così che, il 6 marzo 1946, fonda la società «Montres TUDOR S.A.», specializzata in modelli da uomo e da donna. Le caratteristiche tecniche, estetiche e funzionali saranno garantite da Rolex, così come la distribuzione e il servizio post-vendita.

1947



### EVOLUZIONE DEL LOGO

Poco alla volta, a partire dal 1947, un anno dopo il lancio ufficiale di TUDOR, lo scudo scompare dal logo. In seguito, sarà costituito solo dal nome della Società e dalla rosa – finemente disegnata o applicata in rilievo – andando così a porre l'accento sull'eleganza e sullo stile del Marchio.

1952

### NASCITA DEL TUDOR OYSTER PRINCE

Nel 1952 viene lanciato il TUDOR Oyster Prince, introdotto da una campagna pubblicitaria per l'epoca molto intensa e originale, che non si limita, come era allora consuetudine, a rappresentare e a descrivere il prodotto. Le doti di resistenza, affidabilità e precisione del modello vengono infatti sottolineate, oltre che in un testo ricco di dettagli, anche attraverso immagini di uomini che operano in condizioni estreme con un TUDOR al polso – una scelta meno convenzionale rispetto alle rappresentazioni sportive. Queste immagini forti, associate alla credibilità del prodotto, contribuiscono a dare stile e personalità agli orologi TUDOR, riflettendone il concetto di modernità e affidabilità e lanciandoli ben oltre il contesto specifico in cui vengono presentati.

**Introducing . . .**  
**The Tudor Oyster Prince**

"In its field an outstanding achievement," says Mr. H. WILSDORF, Governing Director of the Rolex Watch Company of Geneva.

**The story behind the Tudor Oyster Prince**  
FIVE YEARS AGO Mr. H. Wilsdorf, Governing Director of the Rolex Watch Company, had been considering manufacturing a watch which, like several others, was made with Rolex in dependence and accuracy, 100% of its merit merited price.

**Big Decision**  
The decision was made. It was decided that the Tudor Oyster Prince was the most outstanding value I have ever seen.

**Outstanding Success**  
Mr. Wilsdorf and his Rolex experts recently examined the watch they were producing – the Tudor Oyster Prince. Said Wilsdorf: "It has met every one of our requirements in the most profound way."

**TRIAL OF DESTRUCTION**  
Now, specially prepared tests were devised for the Tudor Oyster Prince. In ten cases, the "Tudor" was able to withstand a pressure of 1000 feet of water for a week without a permanent leak. Each watch underwent the same tests on ground water. It is the Tudor Oyster Prince that has been put to the test. The Tudor Oyster Prince is a watch of outstanding merit.

**THE TUDOR WATCH COMPANY LIMITED - GENEVA - SWITZERLAND**

Hans Wilsdorf si serve di questa nuova campagna per sancire il sodalizio tra i marchi Rolex e TUDOR, dando il benestare a questo nuovo prodotto in cui sta investendo la sua credibilità: «Ho deciso che il TUDOR Prince merita di condividere con Rolex due vantaggi che non permetterei a nessun altro orologio di utilizzare: la celebre ed esclusiva cassa Oyster impermeabile e l'originale meccanismo automatico con «rotore» Perpetual. Tutti i TUDOR Oyster Prince avranno queste due eccezionali caratteristiche, finora un'esclusiva di Rolex. Questo indica, a mio giudizio, il livello di fiducia che riponiamo nel nuovo orologio. Sono fiero di manifestare la mia personale approvazione.»

Queste prerogative tecniche aiuteranno il nuovo orologio a ritagliarsi un proprio posto sul mercato. Il successo arriverà nel giro di pochissimo tempo. Nello stesso anno, 26 TUDOR Oyster Prince parteciperanno alla spedizione scientifica britannica in Groenlandia organizzata dalla Royal Navy. Il Marchio dimostrerà così la resistenza, l'affidabilità e la precisione dei suoi prodotti.

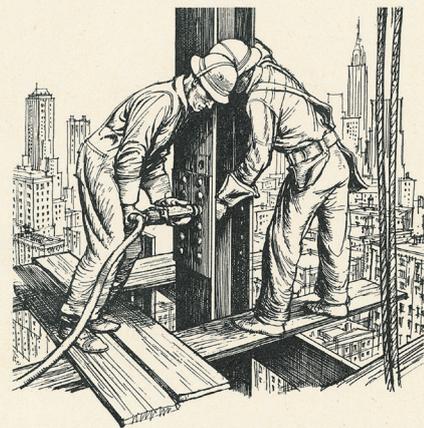


## TUDOR OYSTER PRINCE 7909

Lanciato nel **1952**, l'Oyster Prince è un orologio impermeabile con dimensioni di cassa che vanno da 31 mm per i modelli più piccoli a 34 mm per quelli più massicci. Aumenta, inoltre, di spessore per alloggiare il calibro automatico 390 in ottone color rame, il cui rotore reca l'incisione «TUDOR Swiss Patented AUTO-PRINCE». La referenza 7909 mostrata qui esibisce un quadrante color crema

con numeri arabi applicati in oro sormontati da delicati punti luminescenti, lancette luminescenti *dauphine* e una grande lancetta dei secondi in acciaio nero. Sul fondello si legge «Montres TUDOR S.A. Geneva Switzerland Patented».

Il TUDOR Oyster Prince è dotato di un movimento automatico, il calibro 390. Sviluppato da uno sbizzo FEF (*Fabrique d'Ébauches de Fleurier*), questo calibro da 12,5 linee batte a una frequenza di 18 000 alternanze all'ora. È arricchito da un rotore a V perforato, soprannominato «farfalla» dai collezionisti e firmato «AUTO-PRINCE».



## Jarred beyond belief

How MANY self-winding watches would stand up to excessive vibration? Few, indeed! For one such watch to pass unscathed through a month's shock-treatment on the wrist of a riveter operating a pneumatic hammer is an unparalleled event in horology.

Such a test has just been passed with honours by a Tudor Oyster Prince — the new self-winding watch, sponsored by Rolex of Geneva.

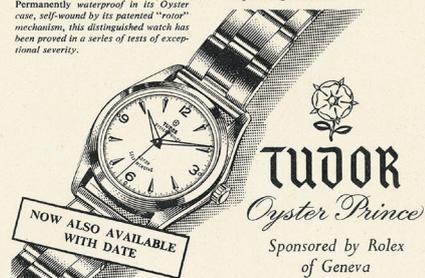
The riveter himself, who never once removed it from his wrist or reset the hands during the whole trial (wearing it as he punched home rivets into steel girders, washing, bathing, sleeping with it on) could not believe that any

watch could take such a beating and go on ticking. The Oyster Prince did more — it kept perfect time.

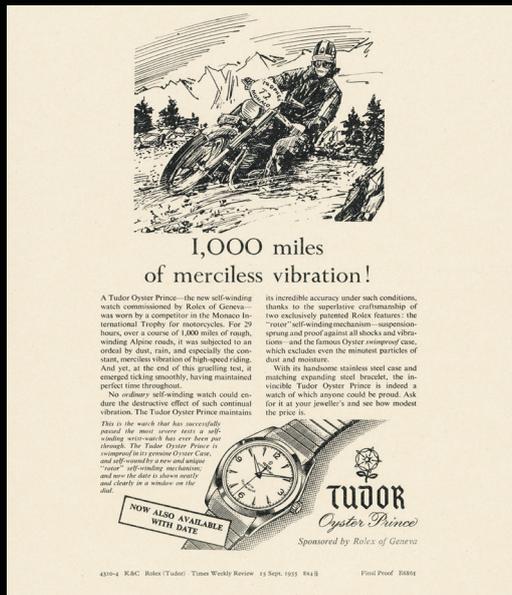
Rolex knew that it would. For the Tudor Oyster Prince is automatically wound, for its own greater accuracy, by a Rolex-patented "rotor" mechanism with flexible suspension to keep it impervious to even the most shattering vibrations. The Tudor Oyster Prince is also protected from even the finest metallic dust by the famous waterproof Oyster case.

You yourself can own one of these remarkable Tudor Oyster Princes, for this supremely accurate self-winding watch is by no means expensive. Ask your Rolex jeweller to show it to you, in stainless steel, with its matching expanding bracelet.

*Amazing accuracy under seemingly impossible conditions — that is the characteristic of the Tudor Oyster Prince. Permanently waterproof in its Oyster case, self-wound by its patented "rotor" mechanism, this distinguished watch has been proved in a series of tests of exceptional severity.*



2520-5 K&C Rolex (Tudor) Punch 26 May, 1954 101831 Final Proof A9763



1953

## PROVA DI ROBUSTEZZA

Nel 1953 Rolex lancia una campagna incentrata sui test di robustezza del TUDOR Oyster Prince e sulla sua resistenza in condizioni particolarmente difficili:

- orologio indossato da un minatore per 252 ore di scavo manuale;
- orologio sottoposto alle vibrazioni di un martello pneumatico per 30 ore;
- orologio indossato da un tagliapietre per 3 mesi;
- orologio indossato per un mese in cantieri edili durante la rivettatura delle armature metalliche;
- orologio indossato da un pilota di motociclismo su una distanza di 1 000 miglia.

L'accento è posto sull'elevata resistenza degli orologi, la loro precisione, l'efficienza di carica e l'impermeabilità, anche in condizioni di utilizzo estreme.

1957

## TUDOR ADVISOR: IL PRIMO OROLOGIO-SVEGLIA

L'orologio-sveglia TUDOR Advisor è uno dei modelli più atipici del Marchio, l'unico nella sua storia a proporre l'omonima funzione. Dal 1957 al 1977 ne vengono prodotte tre diverse versioni, due con cassa tipo Oyster, referenze 7926 e 1537, e l'ultima con una nuova cassa dedicata, referenza

10050. Nel 2011 questo leggendario orologio-sveglia sarà rilanciato come referenza 79620T, interamente rivisto e con un diametro di 8 mm più grande (42 mm rispetto ai precedenti 34).



## TUDOR ADVISOR 7926

Dal 1957 al 1968 viene realizzato un modello unico ed estremamente raro, referenza 7926, raffigurato qui con bracciale di cuoio. Ne saranno prodotti solo qualche migliaia di esemplari. Sul TUDOR Advisor referenza 7926 la cassa tipo Oyster viene modificata per ottimizzare le vibrazioni della funzione sveglia. Due corone, al 2 e al 4, permettono di azionare, rispettivamente, la funzione sveglia e la funzione orario. Il suo movimento è il famoso A.S. (A. Schild) 1475 a carica manuale.

1969

## NUOVA EVOLUZIONE DEL LOGO

Dal 1969 in avanti, acquisiti definitivamente i canoni di un'estetica di tipo classico e con la produzione del Marchio che si sposta sempre più verso prodotti tecnici e robusti, la rosa scompare dal logo per essere sostituita dallo scudo – simbolo di solidità e di affidabilità costante.



## UN TUFFO NELLA LEGGENDA

Nel **1954** TUDOR imbecca una strada nuova che contribuirà a plasmare la sua leggenda. È in quel preciso anno, infatti, che vede la luce il primo orologio subacqueo del Marchio: il TUDOR Oyster Prince Submariner referenza 7922. Progettato sin dal principio per soddisfare criteri non comuni di durevolezza, affidabilità, precisione e impermeabilità a un prezzo moderato, si posiziona rapidamente ai primi posti nelle scelte dei professionisti. Nei 45 anni successivi, questo originale strumento-orologio continuerà a evolversi per rispondere con efficacia ancora maggiore agli specifici requisiti della variegata schiera di sub clienti del Marchio.

La prima generazione di TUDOR Submariner si distingue per l'abbondanza delle versioni, cui corrispondono progressi di notevole portata sul piano prestazionale, tanto che, ad esempio, la massima profondità di funzionamento, in origine limitata a 100 metri, raggiungerà i 200 con l'introduzione della referenza 7924 nel **1958**.

In questo periodo viene realizzata una moltitudine di esperimenti per stabilire quali debbano essere le caratteristiche imprescindibili dell'orologio da immersione ideale. Questo fa sì che ogni referenza della serie 7900 si doti di caratteristiche geniali che, recepite o no nello sviluppo del prodotto, contribuiranno comunque a scriverne la leggenda.

È, infine, nella prima metà degli **anni '60**, con l'ultima variazione della referenza 7928 (riconoscibile dalla protezione della corona di carica di forma arrotondata), che si fissano le linee generali e le specifiche tecniche costitutive dei TUDOR Submariner. Con il **1969** inizia il secondo «tempo» della storia del TUDOR Submariner, che durerà fino al **1999**, data della sua ultima apparizione a catalogo. Gli elementi cardine del prodotto sono già stati definiti con la serie 7900, ma la sua evoluzione continua. Dal punto di vista tecnico, i movimenti

utilizzati fino a quel momento sono sostituiti da calibri automatici ETA. Sul piano estetico, il TUDOR Submariner si presenta nel **1969** con un volto nuovo destinato a rimanere celebre.

Sviluppato pensando alle esigenze specifiche dei sub, è caratterizzato da quadranti inediti con indici quadrati e lancette coordinate, che i collezionisti chiameranno «snowflake». Rimane a catalogo fino al **1981** e dal **1976** viene affiancato da alcuni modelli di diametro ridotto.

Parallelamente al canale commerciale civile, il TUDOR Submariner segue anche quello militare: a supporto della marina francese, della marina americana e di altre organizzazioni militari è un attestato eloquente della robustezza e dell'affidabilità dell'orologio.



## PRIMA SERIE: I TUDOR SUBMARINER DAL 1954 AL 1968

Anche se il primo orologio subacqueo TUDOR, referenza 7922, risale al 1954, è necessario attendere alcuni anni e la referenza 7928 per trovare citato un TUDOR Submariner nel catalogo generale della Marca. In questo «periodo di latenza» TUDOR prova una serie di soluzioni tecniche per perfezionare il suo strumento da immersione ideale. L'assenza di documenti commerciali non impedisce comunque ai modelli della prima generazione di essere commercializzati e di trovare fin da subito un pubblico caloroso, in particolare tra le marine militari di importanti Paesi.

Vengono così prodotte le referenze 7922, 7923, 7924 e 7925: hanno la caratteristica comune di non essere dotate di protezioni della corona e di avere una cassa di 37 mm. Ogni referenza offre caratteristiche specifiche, risultato ed espressione della ricerca condotta dal Marchio: la referenza 7922 è impermeabile sino a 100 metri di profondità, la 7923 è alimentata da un movimento a carica manuale, la 7924 è impermeabile sino a 200 metri e la 7925 ha tutte le caratteristiche della 7924 salvo per l'impermeabilità, limitata a 100 metri.

L'ultima referenza della serie 7900, la 7928, è caratterizzata da spallette a protezione della corona di carica, è garantita impermeabile fino a una profondità di 200 metri ed è dotata di un movimento automatico. Le caratteristiche appena elencate costituiscono il patrimonio comune dei Submariner che TUDOR produrrà fino alla fine degli **anni 90**; da questo punto di vista, la referenza 7928 rappresenta la somma dell'esperienza acquisita dal Marchio in numerosi anni di sperimentazione nel campo degli orologi subacquei.

## TUDOR OYSTER SUBMARINER 7923

Il 7923 è l'unico TUDOR Submariner a essere dotato di movimento a carica manuale, una scelta tecnica che fa di questo modello un orologio subacqueo estremamente piatto. Grazie al fondello e alla corona a vite – caratteristiche proprie della cassa Oyster – e al vetro bombato, l'impermeabilità del TUDOR Oyster Submariner è garantita sino a una profondità di 100 metri.

Il suo quadrante laccato nero non reca più l'iscrizione «ROTOR», «SELF-WINDING» a ore 6, in quanto il movimento utilizzato non è automatico. Al posto di queste indicazioni si trovano le diciture «SUBMARINER», «SHOCK-RESISTING».

Sul quadrante non è presente l'indicazione dell'impermeabilità e le lancette utilizzate sono a bastone, diverse da quelle dei Submariner di prima generazione.



La referenza 7923 è animata dal calibro ETA 1182 a carica manuale che ha una frequenza di 18 000 alternanze all'ora. Il bracciale tipo Oyster a maglie rivettate, referenza 6636, reca il logo Rolex. Nell'esemplare rappresentato nell'immagine, due barrette cilindriche sostituiscono i fissaggi arrotondati comunemente utilizzati per fissare il bracciale alla cassa.

## SECONDA SERIE I TUDOR SUBMARINER DAL 1969 AL 1999

Dalla fine degli **anni '60** TUDOR inizia a presentare versioni del Submariner che rispettano in tutto e per tutto i canoni dell'orologio subacqueo ideale definiti con l'ultima variazione, corrispondente alla referenza 7928. Nel **1969** appaiono simultaneamente in catalogo due nuove referenze, la 7016 e la 7021, dotate di nuovi movimenti automatici e di nuovi quadranti con gli indici e le lancette dalla caratteristica forma quadrata, noti nell'ambiente dei collezionisti con il nome di «snowflake». Il 7021 è anche il primo TUDOR Submariner a proporre una funzione calendario. Viene introdotto, infine, un alternativo abbinamento quadrante-lunetta in blu.

A metà degli **anni '70** compaiono a catalogo altre varianti, tra cui una versione più piccola dell'orologio da sub, il TUDOR Submariner Princess Date, che farà da apripista a tutta una serie di versioni ridotte che vedranno la luce negli anni successivi: il TUDOR Submariner Prince Oysterdate, il Prince Oysterdate Mini-Sub e il Princess Oysterdate Lady-Sub.

Gli ultimi anni della linea TUDOR Submariner vedranno, inoltre, il recepimento di innovazioni significative: vetri zaffiro ad alta resistenza, lunette girevoli dentate, ma anche variazioni stilistiche concernenti il quadrante e la lunetta.

In totale, dal **1969 al 1999**, saranno prodotte più di 20 referenze in numerose varianti. Ciascuna di esse racchiude in sé le caratteristiche fondanti del TUDOR Submariner.

## TUDOR OYSTER PRINCE SUBMARINER 7016

Nel catalogo del **1969** appaiono due nuove referenze del TUDOR Submariner, la 7016 e la 7021. Nasce con loro la seconda generazione degli orologi subacquei TUDOR. Nell'immagine del Submariner 7016 riportata qui (l'esemplare è del **1969**) si notano alcune caratteristiche tipiche del modello, in particolare per quanto riguarda il quadrante e le lancette. Il primo è punteggiato da grandi indici quadrati ad alta visibilità e al posto del logo della rosa, esibisce uno scudo, simbolo di resistenza e di affidabilità. Le lancette, soprannominate «snowflake» dai collezionisti, sono valorizzate da quadrati luminosi per ottimizzare la leggibilità. Questo nuovo aspetto è altamente riconoscibile e concorrerà a definire l'identità di TUDOR.



L'altra importante modifica introdotta nella referenza 7016 è la sostituzione del calibro automatico 390, utilizzato fino a quel momento, con un movimento ETA 2483 che ha la stessa frequenza del suo predecessore, ossia 18 000 alternanze all'ora. Le linee dell'orologio rimangono identiche a quelle stabilite dalla generazione precedente: cassa da 39 mm firmata Rolex, impermeabilità sino a 200 metri, protezione della corona di carica di forma arrotondata, corona a vite firmata Rolex, lunetta girevole bidirezionale graduata 60 minuti, con intervalli da 5 minuti e suddivisioni da un minuto tra lo 0 e il 15, bracciale tipo Oyster a maglie pieghevoli firmato Rolex. Il vetro in Plexiglass non è più bombato ma piatto, spesso e prominente.

## OROLOGI SUBACQUEI A USO MILITARE

Per uno strumento destinato a una platea di professionisti, il miglior sigillo di qualità è essere adottato da organizzazioni ufficiali che ne fanno un uso estremo. Il fatto che nella loro lunga storia i TUDOR Submariner siano stati scelti dalla Marine nationale française (MN), dalla US Navy (USN) e da altre importanti organizzazioni militari in tutto il mondo, ha permesso a questi orologi di accrescere la propria reputazione in materia di qualità e robustezza.

Questi orologi non erano né personalizzati né sviluppati ad hoc. Si trattava semplicemente di referenze a catalogo scelte dagli stessi interessati. In linea generale, si differenziavano dalla produzione standard unicamente per l'incisione presente sul fondello a vite. Ad esempio, i TUDOR Submariner utilizzati dalla Marine nationale française riportavano le iniziali M.N. accompagnate dalle ultime due cifre dell'anno di fornitura.

Considerando che per molti anni sono stati utilizzati intensamente e in condizioni estreme, è molto raro che gli esemplari sopravvissuti ai giorni nostri siano ancora in perfetto stato. Tuttavia, per la loro relativa rarità, per le storie che raccontano e le immagini che evocano, questi segnatempo sono altamente apprezzati sotto il profilo collezionistico. Le pagine che seguono contengono una serie di descrizioni particolareggiate di una selezione non esaustiva di TUDOR Submariner impegnati in ruoli militari.

## TUDOR OYSTER PRINCE SUBMARINER «MARINE NATIONALE» 9401

Si sa che i sommozzatori della marina francese confezionavano i cinturini degli orologi con le cinghie dei paracadute, come nell'esemplare della referenza 9401 risalente al 1977. Grazie all'elasticità del materiale, l'orologio risultava comodo da indossare e facilmente regolabile sulla muta. Il retro della cassa di questo orologio reca l'incisione M.N. 77.

Il cinturino mostrato nell'immagine non è stato prodotto da TUDOR.



## UNO STILE UNICO

Per quasi mezzo secolo TUDOR ha lasciato la sua impronta nella storia dei cronografi con prodotti caratterizzati da una forte identità, da uno stile unico e da una qualità senza compromessi. Dimostrandosi sempre all'altezza, suscitando passione, migliorando continuamente i suoi prodotti e offrendo modelli calati nella loro epoca eppure dalla forte identità, TUDOR si è guadagnato un posto speciale nel campo dei cronografi sportivi con lo sviluppo nel tempo di quattro famiglie di prodotti.

Nel **1970**, con il lancio del suo primo modello meccanico a carica manuale, il cronografo Oysterdate, il Marchio colpisce da subito l'immaginario degli appassionati per l'uso singolare dei colori vivaci e per la scelta dei caratteristici indici pentagonali.

L'anno successivo, nel **1971**, una seconda serie di cronografi Oysterdate, oggi nota ai collezionisti con il soprannome di «Montecarlo», si fa portatrice di miglioramenti tecnici e di un'evoluzione stilistica. Rimangono memorabili, in particolare, le varianti con quadrante e lunetta blu introdotte su questa serie.

Il **1976** vede il lancio della terza famiglia di cronografi TUDOR, chiamati «Big Block» nei circuiti dei collezionisti, e l'arrivo di un'importante innovazione. Con i modelli Prince Oysterdate, il Marchio presenta i suoi primi cronografi dotati di movimento meccanico automatico e conferma i criteri già impostati dalla famiglia Oysterdate. TUDOR propone cronografi immediatamente riconoscibili e dalle qualità tecniche eccellenti.

Il **1995**, infine, segna l'inaugurazione della seconda serie di cronografi Prince Oysterdate automatici: vengono introdotti numerosi perfezionamenti estetici e tecnici, come una cassa rielaborata e affinata e un vetro zaffiro praticamente antigraffio.

Quattro famiglie di cronografi TUDOR per una dozzina di referenze di rilievo, che di anno in anno suscitano sempre maggiore entusiasmo. Per rispondere a questo crescente interesse, TUDOR decide di presentare una retrospettiva della sua evoluzione attraverso una selezione oculata di alcuni suoi segnatempo storici di grande importanza.



1970

## PRIMA SERIE: TUDOR OYSTERDATE

Il primo cronografo TUDOR viene chiamato Oysterdate. Animato da un calibro meccanico a carica manuale Valjoux 7734 con meccanismo cronometro a camme, viene presentato nel 1970. Le dimensioni della cassa sono importanti: con un diametro di 39 mm decisamente più imponente di molti standard dell'epoca, il pronunciato e caratteristico bordo smussato delle anse e le linee affilate e muscolose. Anche lo stile grafico del quadrante è insolito. Scommessa audace, ma riuscita, in quanto il modello trova immediatamente il suo pubblico.

Di questo primo cronografo sportivo TUDOR esistono tre varianti, che si differenziano tra loro per il tipo di lunetta. Due sono prodotte in serie, la terza, invece, non sarà mai commercializzata. L'estetica è unica e aristocratica, le radici tecniche e sportive. La referenza 7031/0 è caratterizzata da una lunetta sormontata da un inserto in Plexiglas con scala tachimetrica graduata fino a 500 unità, utile per il calcolo delle velocità medie orarie tra due punti. La referenza 7032/0 esibisce una lunetta in acciaio satinato che reca anch'essa incisa una scala tachimetrica graduata fino a 500 unità. L'ultima, la referenza 7033/0, presenta una lunetta girevole bidirezionale con inserto graduato da 12 unità in alluminio anodizzato nero che non andrà mai oltre lo stadio di prototipo.

I quadranti di queste prime tre referenze sono identici tra loro e vestono tre colori: sfondo grigio, contatori neri e minuteria su sfondo bianco. Possiedono, inoltre, degli inconsueti indici luminosi dipinti di forma pentagonale che negli ambienti dei collezionisti si guadagneranno il soprannome di «Home Plate», in quanto ricordano la forma del piatto del campo da baseball. Ultima particolarità, il contatore dei minuti

cronografici consta di 45 minuti, una variante inusuale rispetto al più comune contatore 30 minuti.

Grazie alle loro casse impermeabili tipo Oyster e alle corone di carica a vite, questi cronografi sono impermeabili sino a una profondità di 50 metri. I pulsanti a vite impediscono l'azionamento accidentale del cronografo.

## TUDOR OYSTERDATE 7033/0

L'ultima versione del cronografo Oysterdate serie 7000 è la referenza 7033/0. Al contrario dei due modelli precedenti, non sarà mai commercializzata. Ricorda in tutto e per tutto le altre due, salvo per il fatto che è dotata di un'eccezionale lunetta girevole bidirezionale con inserto graduato da 12 unità in alluminio anodizzato nero, che prefigura la referenza 7169/0 lanciata nel 1971.



1971

## SECONDA SERIE: TUDOR OYSTERDATE «MONTECARLO»

I cronografi TUDOR della seconda generazione appaiono nel **1971** e rimangono a catalogo fino al **1977**. Soprannominati dagli appassionati TUDOR «Montecarlo», per i quadranti che ricordano il disco della roulette dei casinò, i cronografi della serie 7100 conservano la cassa dei predecessori e lo spirito del relativo quadrante con indici dipinti, ma cambiano il movimento. Al posto del calibro Valjoux 7734, ad animare i cronografi TUDOR è ora il Valjoux 234 a carica manuale. Questo nuovo movimento offre a chi lo indossa una maggiore precisione grazie alla frequenza più elevata – 21 600 alternanze all'ora contro le precedenti 18 000 – e possiede un meccanismo cronografo più sofisticato, con frizione e ruota a colonne. Viene, inoltre, introdotta in questa serie una combinazione cromatica supplementare, con un quadrante grigio e blu e due tipi di lunette blu coordinate.

Tre cronografi vanno a costituire questa nuova serie. La referenza 7149/0 con lunetta in Plexiglas e scala tachimetrica graduata fino a 500 unità all'ora sostituisce nel catalogo la referenza 7031/0. La referenza 7159/0 con lunetta in acciaio satinato e scala tachimetrica incisa sostituisce la referenza 7032/0, mentre la referenza 7169/0 diventa l'incarnazione del prototipo 7033/0 con lunetta girevole e da quel momento in poi sarà prodotta in serie.

Nei primi anni della serie 7100, il bracciale in acciaio rimane lo stesso dei primi cronografi TUDOR. Si evolverà in seguito trasformandosi in un bracciale sempre di tipo Oyster ma con maglie piene, quello della referenza 78360.



## TUDOR OYSTERDATE «MONTECARLO» 7169/0

Orologio prodotto in serie sulla base del prototipo della gamma 7000, il cronografo TUDOR Oysterdate referenza 7169/0 esibisce una lunetta girevole con graduazione a 12 ore per leggere l'ora in un secondo fuso orario. Questa referenza esiste in due combinazioni cromatiche. Presentata qui con quadrante blu e grigio, era disponibile anche in nero e grigio. Come le altre referenze della serie 7100, la 7169/0 appare in catalogo dal **1971**.

1976

### TERZA SERIE: TUDOR PRINCE OYSTERDATE «BIG BLOCK»

Nel 1976 TUDOR lancia una nuova famiglia di prodotti che rappresentano una piccola rivoluzione per il Marchio. Questi nuovi orologi Prince Oysterdate sono infatti i primi cronografi nella storia di TUDOR a dotarsi di movimenti automatici.

Catalogati come Prince Oysterdate, sono noti anche con i nomi di «AUTOMATIC CHRONO TIME» o «CHRONO TIME» per le diciture visibili sui quadranti. La cassa, pur conservando le linee generali delle famiglie precedenti, aumenta di spessore per fare spazio al rotore del movimento automatico, motivo per cui nell'ambiente dei collezionisti il modello sarà soprannominato «Big Block». Il nome «Big Block» perdura anche nella serie successiva, la 79100, introdotta nel 1989, che prevede solo lievi modifiche.

Come le generazioni precedenti, anche la serie 9400 comprende tre referenze, che si distinguono l'una dall'altra per il tipo di lunetta utilizzato, una caratteristica presente anche nei modelli «Big Block» della serie 79100. Anche in questo caso, sono disponibili diverse varianti di quadrante per la stessa referenza. Due sono i filoni estetici che caratterizzano questi orologi: uno s'ispira liberamente allo spirito dei quadranti delle due serie precedenti, talvolta chiamate «Exotic» dai collezionisti; l'altro, molto più illustrato nel catalogo, punta a un forte contrasto tra quadrante e contatore con combinazioni bianco e nero o argento e bianco.

Il movimento che anima questi nuovi cronografi è il calibro Valjoux 7750. Dello stesso diametro del Valjoux 234 a carica manuale (30,4 mm o 13 linee), è di 1,5 mm più spesso di quest'ultimo e batte a una frequenza di 28 800 alternanze all'ora. Il suo meccanismo cronografo è un sistema a camma e pignone oscillante estremamente affidabile. L'architettura di questo nuovo movimento comporta la riorganizzazione del quadrante, con l'aggiunta di un contatore delle ore, il trasferimento del gruppo dei contatori verso la sinistra del quadrante e lo spostamento della finestrella della data al 3.

### TUDOR PRINCE OYSTERDATE «BIG BLOCK» 9430/0

Malgrado la denominazione ufficiale, la serie dei cronografi Prince Oysterdate non indica il proprio nome sul quadrante. Al suo posto appaiono, invece, le indicazioni «CHRONO TIME», come sul modello del 1976 presentato qui, oppure «AUTOMATIC CHRONO TIME», come avviene su altre varianti di quadrante. La versione della referenza 9430/0 illustrata nella pagina successiva presenta un quadrante nero con tre contatori bianchi dalle striature molto pronunciate su due livelli.

L'introduzione del calibro cronografo automatico Valjoux 7750 apporta un'ulteriore innovazione ai cronografi Oysterdate attraverso la funzione data con cambio istantaneo. Mentre nelle serie precedenti occorre far girare le lancette più volte per regolare la data dopo un periodo di inutilizzo dell'orologio, ora la posizione della corona di carica consente l'accesso diretto al disco della data.



1995

## QUARTA SERIE: TUDOR PRINCE OYSTERDATE

Nel 1995, con l'introduzione della serie di referenze 79200, l'aspetto del cronografo automatico Prince Oysterdate viene rivisto in misura lieve, ma significativa. In primo luogo, la cassa, che per tre generazioni di cronografi aveva mantenuto in sostanza la sua famosa figura imponente e severa, ora si affina e si addolcisce. Pur conservando una silhouette altamente riconoscibile, presenta all'occhio linee più morbide fatte di curve e di rotondità.

Tre cambiamenti di rilievo contraddistinguono, inoltre, il design di questa quarta generazione: viene introdotto un nuovo, caratteristico quadrante *argenté* con contatori color crema, un inserto in alluminio anodizzato nero con indici ricalcati sostituisce l'inserto tradizionale in Plexiglas della lunetta tachimetrica e un vetro zaffiro con ciclope viene adottato in sostituzione del vetro in Plexiglas.

Il movimento continua a essere il calibro Valjoux 7750, proposto però in una versione sostanzialmente migliorata. La finitura è caratteristica, frutto di uno sforzo estetico particolare. La decorazione, interamente aggiornata, viene chiamata «spéciale TUDOR». Il rotore non è più decorato con indici ricalcati, ma è inciso e dorato. Le viti sono lucide invece di essere opache.

Nel 1996 la società Montres TUDOR S.A. celebra il suo 50° anniversario. Il Marchio ha raggiunto la maturità ed è ora conosciuto in tutti i mercati. Dalle casse, dalle corone di carica e dai bracciali degli orologi TUDOR scompaiono progressivamente i riferimenti diretti a Rolex.



## TUDOR PRINCE OYSTERDATE 79260

La referenza 79260 è quella che segna il passaggio dalla lunetta tachimetrica con inserto in Plexiglas a quella con inserto in alluminio anodizzato e indici ricalcati. L'esemplare presentato qui è stato prodotto nel 1996 e presenta la nuova variante di quadrante cronografo con fondo *argenté* e contatori color crema.